

→ **In vigore una legge contestata** La polizia attraverso un virus può controllare i sospetti

→ **Stampa in rivolta** I giornalisti allarmati: un attacco alla tutela delle fonti d'informazione

# Un «Grande fratello» spia i computer dei tedeschi

Dal primo gennaio la polizia investigativa tedesca è autorizzata a entrare nei computer dei cittadini (sospetti) attraverso un virus che manda le informazioni contenute nel disco fisso ai servizi segreti.

**LAURA LUCCHINI**

BERLINO  
lauralucchini@gmail.com

Aprire un file di Word dal proprio portatile e iniziare a scrivere parole come «bomba», «attacco» o «esplosione», anche se in un contesto di pura invenzione, potrebbe comportare problemi dal primo gennaio in Germania. Il Bundeskriminalamt (BKA), la polizia investigativa tedesca, potrebbe leggere queste parole nel momento stesso in cui vengono scritte, perché con l'inizio del 2009 è entrata in vigore una polemica legge approvata dalla Grossekoalition (CDU e SPD), che autorizza il BKA a entrare impunemente nei computer dei cittadini (sospetti) attraverso un virus del tipo trojan che manda le informazioni contenute nel disco fisso ai servizi di informazione del governo.

Dal momento della sua presentazione, la comunità di internet l'ha ribattezzata come la Big Brother Law. La legge si è scontrata con la ferrea opposizione dei Länder che contavano nel Bundesrat (la camera alta) con un voto individuale che gli ha permesso di rifiutare, in prima istanza, la legge precedentemente approvata dal governo. Anche le forze dell'opposizione, il Partito Liberale, i Verdi e Die Linke, hanno rifiutato in blocco la misura, che considerano una minaccia alla privacy. Ciò nonostante, dopo un lungo tira e molla, e dopo avere ottenuto la soppressione della parte più controversa (che permetteva in caso di emergenza di applicare la legge senza il permesso della magistratura), il Bundesrat ha finalmente dato la sua approvazione definitiva e la legge è entrata in vigore.

La normativa è stata descritta



Foto Ansa

**Spiati** Tedeschi in allarme per la legge battezzata «Grande Fratello»

dal Ministero degli Interni come una misura «con importanti funzioni nella prevenzione», secondo il ministro Wolfgang Schäuble, e un passo necessario per proteggere il paese dal terrorismo internazionale. Diversamente, secondo i giornalisti, è una minaccia alla libertà di stampa dato

**Il governo esulta**  
«Strumento essenziale per proteggere il Paese dal terrorismo»

che mette in pericolo il principio fondamentale di protezione delle fonti. Curiosamente infatti, un decreto contenuto nel testo della normativa esonera dall'essere spiati avvocati, deputati e religiosi, mentre è applicabile a medici e giornalisti. Secondo Wolfgang Krach, caporedattore dell'influente quotidiano Süddeutschezeitung, questa, «è solo una di una serie di cosiddette leggi di sicurezza che

hanno una cosa in comune: mettono in pericolo l'indipendenza della stampa e in particolare il giornalismo d'inchiesta», ha spiegato Krach. Secondo i giornalisti, il libero accesso dello Stato ai loro computer nel corso di un'indagine impedirebbe la protezione e l'anonimato delle fonti.

Giornalisti o no, in generale si respira un'aria di psicosi per la Big Brother Law. Il trojan può essere spedito attraverso un'e-mail o anche raggiungere il computer del sospetto tramite una rete wifi. «Cresce significativamente il potere del BKA», scrive Der Spiegel, «gli investigatori potranno spiare i telefoni dei sospetti, mettere dei microfoni nelle loro case e installare il "Remote Forensic Software" con cui clandestinamente spiare nel disco fisso di un computer». ♦

 **IL LINK**

**IL SITO DEL GIORNALE DER SPIEGEL**  
www.spiegel.de

  
**LAURA BUSH  
COMPRA  
CINESERIE**

**IN  
AMERICA**

**Caterina  
Ginzburg**



Laura Bush ha speso 439mila dollari per comprare un servizio di ceramiche cinesi per la Casa Bianca, ma lo potrà usare solo per due settimane. La First lady, che ha tenuto a precisare di non avere usato soldi pubblici, appare molto indaffarata in questi suoi ultimi giorni in carica, ma non nei doveri di ospitalità verso i futuri inquilini. Infatti ha negato alla famiglia Obama la Blair House, la dependance della Casa Bianca riservata agli ospiti. Gli Obamas sono dovuti andare in albergo per due settimane, per non far perdere alle figlie un solo giorno della nuova scuola in cui si sono trasferite a Washington.

Nelle molte stranezze di questa lunga transizione (oltre due mesi dalle elezioni all'insediamento) ci sono anche dei risvolti davvero bizzarri. Il dibattito ferve sull'opportunità di cambiare la norma costituzionale che impone questo lungo periodo di transizione, inizialmente pensato perché i grandi elettori del Presidente potessero agevolmente raggiungere la capitale, a cavallo. È lecito però pensare che sul finire dell'era bushiana si sistemino le ultime faccende. Laura Bush si è occupata di concludere le trattative editoriali e firmare un contratto miliardario per le sue memorie: fra i tre milioni e mezzo ed i cinque milioni di dollari. ♦